



Sito web: www.provincia.cuneo.it

E-mail:

ufficio.valutazioneimpattoambientale@provincia.cuneo.it

P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

**DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
UFFICIO V.I.A.**

Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200 fax
0171445560

2015/08.09/000137-01

OGGETTO: D.LGS. 152/06 E S.M.I.; L. R. 40/98 E S.M.I..

PROGETTO DI IMPIANTO IDROELETTRICO SUL TORRENTE MELLEA, NEL COMUNE DI CAVALLERMAGGIORE.

PROPONENTE: FUMERO ENERGIA S.R.L., VIA ROMA N. 49, 12030 - CAVALLERMAGGIORE.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 16.11.2015 con prot. n. 107458, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex artt. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4, della l.r. 40/98 e ss.mm.ii., presentata da parte della Sig.ra Clizia Mana, legale rappresentante di FUMERO ENERGIA S.r.l., con sede legale in Via Roma n. 49, 12030 - Cavallermaggiore;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta";
- la Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento dal 20.11.2015 al 04 gennaio 2016;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 109491 del 20.11.2015, l'apporto istruttorio di competenza;
- nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti, risultano pervenuti i seguenti contributi istruttori:
 - Il Comune di Cavallermaggiore, con nota prot. ricev.to n. 123273 del 31.12.2015, sulla base di una serie di osservazioni conservate agli atti del procedimento ove sono integralmente consultabili, conclude ritenendo che l'intervento proposto abbia effetti ed impatto negativi sull'ambiente.
 - l'Autorità di Bacino del fiume Po che, con nota prot. ricev.to n. 2742 del 18.01.2016, ha rilevato, testualmente, quanto segue:
 - "non è stato prodotto alcun elaborato grafico soddisfacente ed adeguato che mostri il rilievo topografico e batimetrico dell'area oggetto d'intervento. Si richiede pertanto di produrre una tavola planimetrica nella quale vengano indicati i punti del rilievo con le rispettive quote altimetriche rilevate in valore assoluto e riferite a capisaldi IGM.
 - Tale rilievo dovrà essere esteso trasversalmente fino al limite della fascia B del PAI e longitudinalmente (a monte e valle della traversa) per un tratto sufficiente a descrivere le dinamiche di piena.
Nella stessa tavola dovranno essere sovrapposte le tracce delle fasce A e B del PAI e le tracce delle sezioni utilizzate nella modellazione numerica HEC-RAS anch'esse estese a tutta la fascia B del PAI (le sezioni attualmente utilizzate, infatti, risultano troppo limitate, rispetto alle aree allagate, come note dalla pianificazione vigente);
 - Il rilievo topografico dovrà interessare anche la traversa (sia nella direzione longitudinale che trasversale) e si chiede di predisporre una specifica tavola che riporti le quote rilevate e di progetto, al fine di confermare l'invarianza della quota di coronamento della traversa esistente, tra stato ante e

post operam (a seguito della regolarizzazione del petto di monte della traversa e della riprofilatura d'alveo);

- Con riferimento all'elaborato "a1_c1 Studio Idrologico" dalla sovrapposizione dei profili longitudinali di piena Ante e Post operam si riscontra un'incongruenza per quanto riguarda l'altezza della traversa inserita nella modellazione, infatti essa è più bassa di circa 50 cm nel Post operam. Tanto nell'ante quanto nel post operam, nelle sez. GG' ed FF' degli elaborati "a4_c ed a4_d", i livelli idrici relativi a Q_{TR200} non incontrano lateralmente nessun limite fisico-morfologico pertanto potrebbero generarsi filoni idrici da monte che potrebbero interessare l'area della centrale. Si rende necessario predisporre una planimetria che mostri le aree allagate riferite a Q_{TR200} sia nell'ante che nel post operam. Pare piuttosto anomalo un abbassamento di circa 2,5 m del pelo libero tra le sez. EE' ed FF', le quali sono molto ravvicinate, peraltro non giustificato dalla pendenza d'alveo pressoché costante. Alla luce delle criticità esposte sugli aspetti idraulici e sulla base del nuovo rilievo topografico più approfondito, si richiede di integrare come già esplicitato sopra e rivedere l'intero studio idraulico riportando non soltanto i profili longitudinali HEC-RAS, ma anche i tabulati numerici e le sezioni trasversali di calcolo, avendo cura di riportare la quota assoluta del pelo libero relativo a Q_{TR200} risultante dalle simulazioni anche nelle sezioni grafiche di progetto e di evidenziare le differenze indotte dalle opere sui livelli idrici di piena.
- Nella Tav. a4_d si richiede di riportare le quote del nuovo fondo alveo in corrispondenza dei tratti oggetto di riprofilatura e asportazione di materiale solido, al fine di verificarne la quantificazione riportata a pag. 30 della Relazione tecnica particolareggiata. Inoltre si richiede di chiarire l'utilizzo di tale materiale, rammentando che lo stesso non potrà essere asportato fuori dall'alveo ma eventualmente portato a valle della traversa per ripristinare parte del trasporto solido o impiegato ad imbottimento di sponde erose.
- La scogliera a valle dello scarico dovrà essere ulteriormente prolungata e dovrà essere opportunamente ammorsata in sponda. La scogliera a monte dello scarico dovrà essere anch'essa estesa e si dovrà raccordare con l'esistente scogliera posta in prossimità della traversa. Tutte le scogliere dovranno essere realizzate con massi di cava non cementati. La platea di dissipazione dovrà essere ampliata con dimensioni di almeno 6x10m e realizzata con massi non cementati ma eventualmente legati con funi in acciaio".

Autorità di Bacino chiede di integrare/modificare il progetto sulla base dei predetti rilievi.

- Nel termine dei quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.
- Il progetto prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico sul torrente Mellea nel Comune di Cavallermaggiore, in corrispondenza della una traversa fluviale esistente a servizio della derivazione in capo al Consorzio Irriguo "Bealera dei Molini" (Grande Derivazione in sanatoria n. 5638, autorizzata provvisoriamente alla continuazione dell'uso con Provvedimento Dirigenziale n. 232 del 06.10.2010 con i seguenti parametri: portata massima 673 ls, portata media 358 l/s per l'irrigazione di un comprensorio di 509 ettari nel periodo 01/04 - 30/09).

Si segnala che nel 2015 sono state presentate in procedura di verifica VIA due progetti di derivazione energetica dal torrente Mellea medesimo, uno in corrispondenza della stessa traversa di derivazione funzionale al canale irriguo della Bealera dei Molini da parte di Idroenergia s.r.l. ed un altro lungo la Bealera dei Molini da parte della Società agricola Robasto s.s.

Inoltre, sono attualmente in corso di istruttoria un'istanza in sanatoria del Consorzio Irriguo Bealera dei Molini per concessione di derivazione di acqua ad uso irriguo dal torrente Grana-Mellea ed un'istanza di concessione da parte del medesimo proponente Fumero Energia srl per una derivazione ad uso civile.

Nella tabella che segue, si riassumono sinteticamente i dati dell'impianto in esame messi a confronto con quelli del progetto di IDROENERGIA srl, oggetto di procedimento di Verifica conclusosi con provvedimento provinciale n. 2740 del 30.06.2015, di esclusione dalla procedura di VIA.

	FUMERO ENERGIA srl	IDROENERGIA srl
superficie bacino	471 kmq	481 kmq
sponda d'intervento	destra	sinistra
portata media derivata	3.209 l/s	2.000 l/s
portata max derivata	8.000 l/s	5.000 l/s
portata minima derivata	600 l/s	dato non reperito
portata naturale stimata alla sezione di presa	5.560 l/s	3.300 l/s
quota presa	288,08 m s.l.m.	287,95 m s.l.m.
salto	3,53 m	2,53 m
DMV base calcolato	1.355 l/s + modulazione B	1.360 l/s + modulazione B
scala risalita ittiofauna	in fase di progettazione e	prevista a bacini

	autorizzazione a carico del Consorzio Irriguo "Bealera dei Molini"	successivi in sinistra idrografica
Q pai	dato non rinvenuto	300 l/s
lunghezza tratto sotteso	60 metri circa	stimabile in 25 m circa
potenza media nominale	111 kW	49,7 kW
potenza massima	226 kW	100 kW
produzione energetica	730.000 kWh/anno	320.000 kWh/anno
costo	1.258.078,41 €	400.000 €
turbina	n. 2 turbine Kaplan biregolanti	semi sommersa a coclea

- In data 9 febbraio 2016, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

Dato atto che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i.;

- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Vista la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 16 del 29 gennaio 2015 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Viste le note prot. ricev.to n. 123273 del 31.12.2015, del Comune di Cavallermaggiore e prot. ricev.to n. 2742 del 18.01.2016, dell'Autorità di Bacino del fiume Po, in premessa richiamate.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 9 febbraio 2016, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

- 1. DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 16.11.2015 con prot. n. 107458, da parte della Sig.ra Clizia Mana, legale rappresentante di FUMERO ENERGIA S.r.l., con sede legale in Via Roma n. 49, 12030 – Cavallermaggiore, in quanto dall'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico -sulla base dei contenuti della documentazione presentata- è emerso che l'attuazione dell'intervento non determinerà negative modifiche ed alterazioni a carico delle componenti ambientali interferite, così significative e rilevanti da richiedere l'assoggettamento a procedura di Valutazione, né sono attendibili influenze importanti a carico dell'equilibrio del bilancio idrico ed idrologico locale.
- 2. DI SUBORDINARE** l'esclusione di cui al precedente punto 1 al rispetto delle seguenti prescrizioni, finalizzate all'ottimizzazione del progetto dal punto di vista ambientale:
 - a) La scala di risalita per l'ittiofauna dovrebbe essere progettata previa acquisizione del parere del competente settore Tutela Flora e Fauna, Caccia e Pesca della Provincia e corredata da un monitoraggio finalizzato alla verifica della funzionalità della stessa. Nel caso in cui gli esiti del monitoraggio evidenziassero una ridotta funzionalità del manufatto, il proponente dovrà progettare idonei interventi di adeguamento della scala. Tali interventi dovranno essere comunicati ai competenti uffici provinciali, regionali e ad ARPA Piemonte.
 - b) I nuovi tratti di scogliera previsti in progetto dovrebbero essere realizzati con comprovate tecniche di ingegneria naturalistica.
 - c) Gli interventi in alveo od azioni che producano un eccessivo trasporto solido e torbidità, devono essere opportunamente programmati nei tempi e nei modi, al fine di evitare di arrecare danni all'ittiofauna, in particolar modo nella fase di riproduzione e primo accrescimento degli avannotti. Prima della realizzazione delle opere che interessano direttamente l'alveo, il proponente dovrà comunicare con

congruo anticipo la data di inizio dei lavori all'ufficio provinciale Vigilanza del Settore provinciale Politiche agricole, Parchi e Foreste, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato. In ogni caso, gli interventi che interessano direttamente il bedale devono essere preceduti dal recupero e dallo spostamento dell'ittiofauna eventualmente presente, in luoghi più sicuri, dandone preventiva comunicazione al medesimo ufficio succitato.

- d) Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. In particolare, le eventuali eccedenze dei terreni di scavo non utilizzati per opere di riempimento, devono essere recuperate presso le imprese locali di costruzione o conferite a discariche autorizzate; tale materiale non deve essere depositato, neppure temporaneamente, sulle aree di cantiere, ma avviato subito alla destinazione finale. Il materiale di risulta degli scavi deve essere gestito come previsto nella parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
- e) Per le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio che dovessero essere realizzate per l'esecuzione delle opere e per il passaggio della condotta, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero ed il ripristino morfologico e vegetativo dei siti in modo da ricreare quanto prima le condizioni di originaria naturalità.
- f) Nel caso di sostituzione di olio lubrificante, riparazione e/o sostituzione di pezzi meccanici ed idraulici, dovrà essere garantita l'idonea procedura di raccolta e di smaltimento dei rifiuti suddetti, secondo le normative vigenti.
- g) La derivazione, qualora assentita, deve garantire, post operam, il raggiungimento ed il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati per il torrente Grana-Mellea dal Piano regionale di Tutela delle Acque e dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Bacino del fiume Po. Pertanto, il proponente deve valutare come la realizzazione dell'impianto proposto potrà influire sul rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva 2000/60/CE, nonché dimostrare la sua compatibilità con il succitato Piano di Gestione.

STABILISCE

3. che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori ai seguenti soggetti:
 - all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
 - all'ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato;
4. di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i.

DA' ATTO

5. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi.

INFORMA

6. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO